

ALBINO CASSETTI, *Sovrintendenza archivistica per il Trentino - Alto Adige : richiamo all'esplorazione e alla valorizzazione di un patrimonio storico-culturale finora troppo ignorato*, in «Studi trentini di scienze storiche» (ISSN: 1124-4569), 52/3 (1973), pp. 367-374.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrst>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL TRENTINO - ALTO ADIGE:

*richiamo all'esplorazione e alla valorizzazione di un patrimonio storico -
culturale finora troppo ignorato.*

Più che tracciare un consuntivo dell'attività svolta in questi ultimi anni, preme puntualizzare una situazione che a lungo andare potrebbe arrecare danni non indifferenti: è necessario togliere dall'incuria e dall'abbandono gli innumerevoli archivi storici di Enti e di privati, procedere alla duplicazione microfotografica dei documenti, pubblicarne gli Inventari e i registi.

Si è fatto molto assegnamento sugli incontri diretti con i responsabili di archivi, sul contatto umano, per portare quell'interessamento vivo, quella collaborazione immediata a problemi e lavori di riordino e d'inventariazione, che possono molto più che un contatto epistolare.

Sono così proseguite le visite ispettive, in conformità alla formulazione dei programmi annuali, ai vari archivi (anche degli E.C.A., delle Casse Rurali, delle Istituzioni assistenziali, ecc.) esistenti nei Comuni, per il Trentino, di Andalo, Baselga di Piné, Bedollo, Cagnò, Caldonazzo, Castello Tesino, Cavareno, Cavizzana, Centa S. Nicolò, Civezzano, Dro, Faver, Fiera di Primiero, Fierozzo, Grigno, Imer, Lavarone, Lavis, Léxico Terme, Lisignago, Luserna, Mezzano, Molveno, Ospedaletto, Palù del Fèrsina, Ràgoli, Revò, Romeno, Roveré della Luna, Scurelle, Soraga, Spormaggiore, Sténico, Tenna, Tonadico, Trambileno, Vallarsa, Varena, Vermiglio, Vignola - Falèsina, Villa Agnedo; per l'Alto Adige: Aldino (già Valdagno di Trento), Appiano, Badia, Bolzano (Comune e Ospedale Civile), Braies, Bressanone, Brennero, Brunico, Caldaro, Campo di Trens, Castel Coira - Churburg a Sluderno, Castelforte - Trostburg a Ponte Gardena, Castelrotto, Cermes, Chienes, Cortaccia, Cortina all'Adige, Curon Venosta, Dobbiaco, Egna, Fié, Fortezza, Glorenza, Laces, Lagundo, Luson, Marlengo, Merano, Monguelfo, Nova Levante, Ora, Salorno, San Candido, Sluderno, Termeno, Tèsimo, Tròdena, Ultimo, Val di Vizze, Valle di Casies, Varna, Villandro, Vipiteno,

Sono stati trasmessi dai singoli Comuni gli Inventari dell'archivio, per il Trentino: Bocenago, Bondone, Caderzone, Capriana, Cavizzana, Cembra, Centa S. Nicolò, Cunevo, Drena, Flavon, Giovo, Ivano - Francena, Lisignagno, Lona - Lases, Malosco, Mezzano, Mezzolombardo, Montagne, Riva del Garda, Roncone, Ruffrè, Strigno, Pia Fondazione Mattei delle Terme di Comano, Terres, Tonadico, Trento, Villa Agnedo, Villa Lagarina; per l'Alto Adige: Bolzano (Comune e Cassa di Risparmio della Provincia, comprendente gli archivi delle Casse di Bolzano dal 1854, Brunico 1857 e Merano 1870), Caines, Castelrotto, Dobbiaco, Laion, Meltina, Rifiano, S. Candido, Senale, Sesto, Ultimo, Varna, Val di Vizze; e in collaborazione con la Sovrintendenza: Andriano, Appiano, Anterivo, Barbiano, Ospedale Civile e Casa di Riposo per Invalidi di Bolzano, Braies, Brennero, Campo di Trens, Cortaccia, Egna, Glorenza, Luson, Malles Venosta, Marlungo, Martello, Nova Levante, Nova Ponente, Ora, Salorno, S. Felice, S. Leonardo in Passiria, Senales, Terento, Terlano, Tires, Tubre, Verano, Villabassa; sono state inoltre fatte eseguire le xerocopie dei vecchi Inventari degli archivi comunali di Appiano, Badia, Ospedale di S. Spirito di Bolzano, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Caldaro, ex Comuni di Ceves e di Covelano, Gais, Gargazzone, Laces, Lagundo, Laives, Magré, Malles Venosta, Merano, Montagna, Parcines, Postal, ex Comuni di Quarazze e Rasun di sopra, Salorno, S. Lorenzo, Sarentino, Silandro, ex Comune di Tarces, Tèsimo, Tires, Tirolo, Tubre, ex Comune di Vallelunga, Varna, ex Comune di Villa Ottone, Vipiteno.

Sono tutti strumenti di lavoro per consultazione e orientamento, sui quali si richiama l'attenzione degli studiosi, ed è auspicabile che — debitamente riveduti e approfonditi — possano venire pubblicati.

Si è cercato di rendere funzionale la *biblioteca* d'Ufficio con l'acquisto di opere di carattere documentario, fra cui alcune fondamentali e quasi introvabili sul mercato di antiquariato: R. Kink, *Codex Wangianus. Urkundenbuch des Hochstiftes Trient*, 1852; B. Bonelli, *Notizie storico-critiche... dei Vescovi di Trento, Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, 1760; J. von Hormayr, *Kritisch-diplomatische Beiträge zur Geschichte Tirols. Codex Probationum Diplomaticus*, 1803; C. Schneller, *Tridentinische Urbare*, 1898; H. von Voltolini, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhunderts*, 1899; Morizzo-Reich, *Codicis Clesiani Archivii Episcopalis Tridenti Regesta*, 1907, ecc..

Fra i doni, consistente e significativo quello dell'ing. R. Maroni « Collana Artisti Trentini » e « Voci della Terra Trentina », parecchie

decine di volumetti, segnalati al superiore Ministero e per i quali si ringrazia il promotore, di cui si riconoscono le difficoltà e i meriti; altri: V. Asson, *Pressano*; L. Brida, *Caldonazzo*, ecc. .

Al fine di evitare che gli archivi si trasformassero in magazzini di carta inutile, sono state esaminate sollecitamente seppur accuratamente le proposte di scarto di atti presentate da Comuni (Cavalese, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Rovereto, ecc.), da Camere di Commercio, Enti vari (I.N.P.S., I.N.A.D.E.L., ecc.) di Trento e Bolzano e concesso il relativo nullaosta.

Ai Comuni, Enti e privati possessori di archivi, nonché agli Antiquari e Ufficiali preposti alle vendite mobiliari sono state inviate circolari per la prevenzione di furti e danneggiamenti e, per ovviare alle maggiori difficoltà, istruzioni e « modelli » d'Inventario degli atti con dati desunti da ispezioni, con terminologia specifica (Carte di Regola, Dorfordnung, Urbare, Raittungen, Rathsprotokolle, ecc.). A laureandi studiosi e Istituti culturali nazionali e stranieri (molta corrispondenza in tedesco) è stato dato il più largo aiuto in orientamenti archivistici e bibliografici, relazioni sui più svariati argomenti di studio, collaborazione a riviste e periodici, a Commissioni, ecc. .

Resta piuttosto il rammarico di aver dovuto dedicare tanto tempo e fatica a lavori di protocollo, copia, economato, contabilità (rivalutazione di tutto il materiale mobile secondo aliquote di deperimento e del materiale bibliografico — ripartito in libri rari e preziosi, opere nuove, collezioni, continuazioni, periodici e passato al patrimonio immobile dello Stato — secondo coefficienti di valutazione e compilazione di nuovi Inventari — onere incontrato anche durante la reggenza dell'Archivio di Stato di Bolzano) e non alla compilazione di inventari e registi o a qualche lavoro di carattere storico.

Si è continuato a promuovere l'azione di deposito presso gli Archivi di Stato, per facilitarne la consultazione da parte degli studiosi, di archivi di famiglie private e di Giurisdizioni feudali (non è mancato inoltre l'interessamento per l'archivio di Cesare Battisti): dopo l'archivio dei conti d'Arsio già in Castel S. Anna di Brez, è stato provveduto con provvedimento d'urgenza per l'archivio dei conti Wolkenstein in condizioni di pericolo a Castel Toblino (insieme con l'archivio di Castelforte - Trostburg dal sec. XIII in casse), raccolto in 71 pacchi, sec. XVI - XVIII, di cui è stato compilato un inventario; in situazione più favorevole l'archivio dei baroni Unterrichter - Craigher a Fai della Paganella relativo alla Giurisdizione di Belforte, di cui basti menzionare i numerosi e preziosi « Rogita Comitatus Spauri Jurisdictionis

nis Belforti » dal 1537 al 1740 : alle operazioni sopra accennate, come ad ogni altro lavoro della Sovrintendenza, hanno validamente collaborato l'Aiutante Sergio Tondi e il Custode Giuseppe Dematté che si ricordano con riconoscenza ; entrambi hanno sostenuto e superato l'esame obbligatorio della lingua tedesca.

Quella stessa passione che portò a ricercare e segnalare la documentazione della storia di ogni pur piccolo centro trentino, indusse chi scrive a lasciare le sicure fonti dell'Archivio di Stato e a optare per i compiti della Sovrintendenza, al fine di poter svolgere un'azione di salvaguardia, di tutela e di valorizzazione per le innumerevoli fonti storiche sparse per ogni dove in tutti i Comuni trentini, nell'attesa di poter disporre di strumenti più adeguati presso quel grande Istituto archivistico che si riteneva di prossima realizzazione.

E' vero che con gli scarsi mezzi finora a disposizione si è cercato di procedere sia alla duplicazione di Inventari di archivi sia alla riproduzione in microfilm di antichi Statuti (Carte di Regola), pergamene (molte volte l'unico materiale antico rimasto), rogiti notarili, catasti, protocolli di delibere, ma il problema e il discorso in merito è ben più vasto di questi saltuari interventi.

E' un fatto che si fa tanto parlare ai nostri giorni di opere d'arte trafugate, di monumenti che vanno in rovina, di affreschi che necessitano di restauri e s'invocano adeguate misure di protezione ; la passione per gli scavi e i reperti archeologici è diventata quasi popolare talvolta con grave danno alla suppellettile da parte dei non competenti ; ma ben pochi conoscono l'ingente e prezioso nostro patrimonio storico - culturale ancora quasi nascosto in tanti Archivi di Comuni, di Enti e di famiglie private, che pure è esposto a pericoli (si fa commercio di codici antichi, con le pergamene in passato si facevano tamburelli ora si fanno paralumi) complice molte volte l'incuria in cui sono lasciati i depositi.

A differenza dei monumenti architettonici, delle sculture, dei dipinti, i documenti sono meno appariscenti, colpiscono meno l'attenzione perchè sono meno in vista, eppure appartengono anch'essi alla categoria dei « monumenti » secondo l'accezione classica (chi non ricorda le grandi collezioni di « Monumenta historica » italiane e straniere?), sono cioè degli elementi basilari — forse più di tanti altri — con i quali si costruisce la storia.

Agli archivi si sono interessati finora quasi solamente gli Archivistici di Stato o dei Comuni per dovere professionale e gli studiosi per la compilazione delle loro opere di storia : per lo più persone che lavo-

rano in silenzio, modestamente, le cui opere sul contenuto degli archivi e dei documenti, le cui scoperte ed elaborazioni sono raccomandate magari a ponderosi volumi, ma riservate quasi sempre ad un pubblico ristretto di iniziati.

L'uomo della strada non sa capacitarsi (come fanno del resto tuttora taluni ai quali sono a qualsiasi titolo affidati archivi, di cui dovrebbero essere e sentirsi responsabili) quale importanza possano avere vecchie carte polverose e ancor più vecchie pergamene ingiallite e mal ridotte, scritte in termini antiquati e in una grafia (a loro giudizio e per loro . . . discolpa) del tutto indecifrabile, relegate in locali poco accessibili e poco accoglienti sia per il materiale documentario sia per il raro visitatore.

Si comprenderanno così più facilmente le difficoltà in cui è venuta a trovarsi la Sovrintendenza Archivistica per il Trentino - Alto Adige in Trento, istituita con la recente « Legge sugli Archivi », ma costituita però dal solo sottoscritto (contemporaneamente Direttore dell'Archivio di Stato) fino all'alluvione del 1966, il quale proprio a quest'ultima data ebbe non poco a operare per il recupero e il ripristino degli atti (pur soltanto recenti e di cui non pochi già destinati al macero) rimasti colpiti: solo alla fine del 1968 la Sovrintendenza poté avere una sede propria e un impiegato a disposizione e così dedicarsi a quella funzione di vigilanza, cioè di controllo sulla conservazione e tenuta degli Archivi non statali, di promozione delle operazioni di riordinamento e inventariazione degli atti e di compilazione dei mezzi di corredo per la valorizzazione e l'utilizzazione del materiale documentario ai fini della ricerca scientifica e dell'indagine storica.

Nel Trentino - Alto Adige, oltre la Regione e le Province, erano ben 344 i Comuni (117 in provincia di Bolzano, 227 in provincia di Trento: ora divenuti 223 per la soppressione di Baselga di Vezzano, Vigolo Baselga aggregati a Trento con Legge Regionale 15.6.1968, n. 13 e di Banco e Casez fusi in Sanzeno con Legge Regionale 3.8.1968, n. 18) e altrettanti gli E.C.A., 2 Camere di Commercio, 20 Ospedali, oltre 200 Casse Rurali, centinaia di Istituti ed Enti di previdenza e assistenza, di credito, culturali, commerciali, industriali, agrari, ecc., interessanti qualsiasi campo dell'attività umana; da aggiungersi le famiglie che hanno avuto nella vita pubblica un ruolo di primo piano o sono state titolari di Giurisdizioni dinastiali feudali. Per queste si è provveduto all'accertamento della consistenza dei relativi archivi e alla notifica della dichiarazione di notevole interesse storico — comportante particolari misure per l'incolumità e la tutela del materiale documen-

tario e la possibilità di consultazione — e precisamente nel Trentino gli Archivi dei conti Alberti Poja di Trento, baroni Salvadori - Roccabruna (e G. B. a Prato) di Trento, co. Ceschi a S. Croce di Borgo ora a Trento, co. Mancini di Povo, co. Thun di Castel Thun (Ton), co. Thun di Castel Braghér (Coredò), co. Thun del Castello di Castelfondo, co. Sporo di Castel Valèr (Tassullo), co. Lodron di Castel Noarna (Nogaredo), co. Castelbarco di Loppio, co. Consolati di Seregnano, (c co. Guarienti di Malosco), co. Bossi Fedrigotti di Sacco (Rovereto), co. Wolkenstein di Castel Toblino (Calavino), bar. a Prato di Segonzano, bar. Unterrichter - Craigher di Fai (Giurisdizione di Belfort), nob. de Negri di S. Pietro di Calavino; nell'Alto Adige: conti Trapp di Castel Coira - Churburg (Sluderno), co. Wolkenstein di Castelforte - Trostburg (Ponte Gardena), co. Welsberg di Rasun Anterselva, co. Brandis di Niederlana, co. Künigl di Casteldarne - Ehrenburg (Chienes), co. Kuen - Belasi di Castel Ganda - Gandegg di Appiano, bar. Sternbach di Castel Mareta - Wolfsturn di Racines, fam. Payersberg di Nalles ora a Bolzano, fam. von Goldegg di Parcines.

Per tutti gli Archivi l'azione della Sovrintendenza ha cercato di uniformarsi al dettato della citata Legge sugli Archivi, che impronta la politica archivistica non più al ricorso come « extrema ratio » a mezzi coercitivi o ad ammende, ma fa precipuo affidamento alla forza di persuasione dei funzionari archivistici, all'opera di convincimento che deve essere svolta nei confronti dei detentori a qualsiasi titolo di archivi e di documenti, al fine di far comprendere l'importanza del materiale documentario, che nonostante le modeste apparenze, le condizioni precarie, la parvente assenza di interesse, la difficoltà della lettura, ha invece per la storia un valore essenziale e fondamentale; e collegato con la documentazione di altri archivi — come tanti mattoni per la costruzione di un edificio — costituisce un vero patrimonio storico, unico e insostituibile. Queste caratteristiche non saranno mai tenute sufficientemente in considerazione, perchè anche un solo documento, a prima vista insignificante, può dire ad un esperto una quantità impensata di cose, portare quel dato o quel contributo che era indispensabile per una completa visione storica; ma se malauguratamente va perduto, ben difficilmente si potrà colmarne la lacuna.

E' stata fatta anche opera di convinzione al fine di demolire una antiquata e radicata mentalità, per cui sarebbero importanti solo le carte che parlano di Napoleone, di Garibaldi o di altri personaggi di grande notorietà, e far comprendere invece una più esatta nozione

della storia, che cioè sono proprio i documenti della vita di ogni giorno che formano il tessuto storico della vita civile di un popolo in tutti i suoi aspetti.

Per la Provincia Autonoma di Bolzano le misure del « Pacchetto » — Legge 11.3.1972, n. 118, — hanno creato una situazione di ampia autonomia nel settore qui trattato e prevedono l'istituzione di un Archivio Storico della Provincia. Per il Trentino è il caso di accennare che fino al primo dopoguerra esistevano ben 356 Comuni, taluni ricchi di archivi e di storia per antica importanza politica o religiosa ora magari scomparsa; in epoca fascista concentrati in soli 117; nel dopoguerra ne furono ricostituiti 100, ma si è constatato che sono più di 100 gli Archivi ex comunali (con tutta la documentazione anteriore al 1928) che il Comune principale ignora o che il Comune ricostituito non si è curato di recuperare: ora sulla scorta della « Guida storico - archivistica del Trentino » si è richiamata l'attenzione su questa ingente documentazione ignorata negli Inventari degli archivi comunali o dagli Enti proprietari.

Ma chi conosce la vera consistenza dei nostri Archivi? Chi — ad esempio — le centinaia di pergamene di Condino (una del giudice imperiale Pier della Vigna di dantesca memoria) insperabilmente ritrovate, chi le migliaia di pergamene di Castel Bragher e di mille altri archivi?

I nostri Archivi, nonostante ogni operare degli organi di vigilanza (e qui forse il metodo attuale denuncia i suoi limiti) ritornano ben presto nell'abbandono, perchè affidati a persone che l'assillo d'ogni giorno impegna e quasi estranea; non si è ancora formata e diffusa una coscienza e una vera sensibilità archivistica: quello degli Archivi (compresi quelli parrocchiali, che non di rado conservano l'archivio antico del Comune già depositato presso la chiesa e sono comunque fonti di primaria importanza anche per la storia dell'arte) è un problema aperto, perchè come costituiscono titoli per diritti e interessi e testimonianze storiche a disposizione di tutti, così — come bene comune — dovrebbero stare a cuore a tutta la comunità. Pertanto, si ritiene indispensabile rivolgere un appello a quanti sono preposti al pubblico bene, alle Istituzioni e ai centri di animazione culturale, a tutti gli appassionati di memorie storiche locali, per la salvaguardia e la valorizzazione del nostro patrimonio storico - archivistico. La collaborazione assicurerebbe la vigilanza in loco e favorirebbe e consentirebbe per prima cosa di mettere al sicuro gli archivi meno protetti, e di eseguire la microriproduzione di tutti i documenti più antichi o signi-

ficativi o più esposti, poi la sistematica pubblicazione di inventari e registi e di fonti storiche integrali.

All'opera di divulgazione per iscritto e a voce, di incitamento, di orientamento, di animazione culturale, si è aggiunto l'insegnamento della paleografia e della diplomatica nell'apposita Scuola istituita presso l'Archivio di Stato di Bolzano (e l'insegnamento si potrebbe estendere per dotare della necessaria preparazione i futuri ricercatori); per rendere l'azione più capillare ed efficace sono state fatte le proposte per la nomina di Ispettori archivistici onorari per le varie vallate.

Ed è un'esperienza ormai scontata che gli Archivi portano una specie di benefico contagio: chi supera le difficoltà d'iniziazione non li lascia più, perchè — come miniere inesauribili — danno sempre qualcosa di nuovo e sanno sempre ricompensare la fatica non facile e non breve; chi poi vi ha trascorso e dedicato tutta una vita — non esclusi i difficili periodi della guerra e dell'alluvione — sente che non può lasciare quel mondo in apparenza silenzioso e lontano, in realtà così ricco di nostre memorie e vicende secolari, così popolato di personaggi e così vivo, senza lasciarvi qualcosa di se stesso.

ALBINO CASSETTI